

PORTOGALLO



Popolazione:	10.707.924 (stima luglio 2009)
Superficie:	92.391 kmq
Religione:	Romano Cattolica 84.5%
Moneta:	Euro
Lingua:	Portoghese
Forma di governo:	Repubblica
Capitale:	Lisbona

Fonte: World Factbook 2008

1. CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

Da uno studio dell'OCSE è emerso che, tra le economie dei Paesi dell'Eurozona, quella lusitana ha avuto il minore tasso di crescita durante gli anni dal 2003 al 2007; di fronte alla crisi economica internazionale scoppiata nel 2008, il sistema economico portoghese ha quindi mostrato tutta la sua vulnerabilità con forti segnali di recessione su tutti i principali indicatori economici.

In particolare il PIL che nel 2007, secondo le stime del Fondo monetario internazionale, registrava un tasso di crescita annuale del 1,939%, nel 2008 ha subito una crescita annuale nulla (-0,005%), inferiore di 0,8 punti percentuali rispetto alla media registrata nello stesso lasso di tempo nella zona euro.¹ I fattori che hanno influito sull'andamento negativo del PIL sono stati molteplici, primo fra tutti il calo delle esportazioni e importazioni² che secondo i dati dell'Istituto nazionale di Statistica del Portogallo (INE) nell'ultimo trimestre del 2008 sono rispettivamente calate dell'8,9% e del 5,9%. Contemporaneamente si è registrato un calo dei consumi privati: secondo le statistiche dell'ICE i dati relativi all'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) hanno registrato per il 2008 un tasso di crescita annuale del 2,7%, inferiore di 0,6 punti percentuali rispetto alla media dell'area Euro. Inoltre, il pessimismo delle imprese e le difficoltà di accesso al credito hanno comportato una rilevante contrazione degli investimenti (8,7%). Il settore economico che maggiormente ha risentito degli effetti negativi della crisi è stato quello edilizio, registrando nel 2008 una contrazione del 5,8% rispetto al 2007 con un calo degli investimenti pari a -11,9%.³ Riflessi si sono avuti anche sul tasso di disoccupazione che, nonostante nel 2008 si sia chiuso in maniera positiva con un tasso medio annuale al 7,7%, contro l'8,1% registrato nell'anno precedente⁴, nel 2009 potrebbe far registrare un'impennata toccando il livello più alto degli ultimi 23 anni (le prime stime riferiscono di un 8,8%). La perdita dei posti di lavoro si avrà in particolare nei settori dell'edilizia e dell'industria, come dimostrano anche i dati relativi a gennaio 2009, in cui si è evidenziata una perdita secca di 30.000 posti di lavoro su base mensile (+27%).

Le previsioni per il 2009 della Commissione europea non sono meno pessimistiche, con un PIL in caduta libera (-1,6%) che dovrebbe mantenere una traiettoria negativa anche per il 2010, quando registrerà un'ulteriore riduzione dello 0,2%. Anche con riferimento al rapporto Deficit/PIL, le notizie appaiono tutt'altro che rassicuranti: il netto calo del PIL, accompagnato dalla crescita della spesa pubblica, dovrebbe farlo attestare al 4,6% per il 2009 ed al 4,4% per il 2010; parallelamente, il

¹ Dati del Fondo Monetario Internazionale <http://www.imf.org/external/pubs/ft/weo/2009/01/weodata/weoselser.aspx?c=182&t=1>

² In particolare si sono ridotti gli scambi commerciali con la Spagna, principale partner europeo, anch'essa fortemente colpita dalla recessione economica.

³ Rapporto ICE Portogallo II semestre 2008

⁴ Dati Eurostat <http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/eurostat/home/>

rapporto Debito Pubblico/PIL dovrebbe superare abbondantemente il 70% nel biennio 2009-2010. Di fronte a questo scenario particolarmente negativo, la speranza di attenuare gli effetti della recessione economica è riposta nell'attuazione dell'imponente piano di rilancio degli investimenti pubblici annunciato nel corso del 2008.⁵ Il Governo infatti ha dovuto rivedere la Legge finanziaria intervenendo più volte con misure aggiuntive introdotte a più riprese tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009 e individuando negli investimenti pubblici la principale soluzione alla crisi. La Legge Finanziaria 2009 contempla infatti un impegno di risorse pubbliche pari a 2,2 mld di Euro (1,25% del PIL), di cui 880 mln di Euro derivanti da fondi comunitari e 1,3 mld di Euro provenienti da fondi nazionali (che si aggiungono alle risorse già impegnate con la Finanziaria 2009 varata a ottobre). Nelle previsioni del Governo, tale sforzo dovrebbe altresì generare investimenti privati nell'ordine di 5 mld di Euro. Le principali aree d'intervento: rilancio dell'investimento pubblico in settori considerati prioritari (in particolar modo il settore delle costruzioni), sostegno alle piccole e medie imprese, il mantenimento dei livelli di impiego, sostegno ai redditi delle famiglie, sostegno al sistema finanziario attraverso il rafforzamento dei meccanismi di garanzia dei depositi bancari e dei mutui interbancari. Per quanto concerne il sostegno all'occupazione, è stato previsto un ammontare di 580 mln di Euro che verrà destinato ad incentivare le nuove assunzioni attraverso la riduzione degli oneri previdenziali, la riqualificazione professionale e l'individuazione di meccanismi per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro ed il reinserimento dei disoccupati di lunga durata. Nelle previsioni governative, le misure sopra illustrate potranno avere un impatto sul deficit pubblico pari allo 0,8% del PIL e dovrebbero condurre al 3% il rapporto Deficit/Pil per il 2009, a fronte della stima del 2,2% contenuta nella Finanziaria del 2008.⁶

Indicatori Economici	2004	2005	2006	2007	2008*	2009*
Prodotto Interno Lordo, prezzi costanti (moneta nazionale miliardi)	126.560	127.711	129.458	131.965	131.958	126.548
Tasso di Crescita del PIL (var. annuale %)	1.515	0.910	1.368	1.936	-0.005	-4.100
Prodotto Interno Lordo Pro-Capite, prezzi costanti (moneta nazionale)	12.082.425	12,129.177	12,248.174	12,450.591	12,412.206	11,874.142
Indice dei prezzi al consumo (var. annuale %)	2.509	2.127	3.043	2.423	2.646	0.265
PIL Pro – Capite PPP Dollaro Internazionale ⁷ (unità)	19,385.282	20,020.727	20,868.452	21,784.441	22,189.542	21,425.211

*Stime IMF
Fonte: IMF

Indicatori di Sviluppo	2004	2005	2006	2007
Indice di Sviluppo Umano - ISU ⁸	0,896	0,898	0,900	0,925
Indice di Povertà Umana (IPU-1) ⁹ (%)	--	--	--	--

Fonte: Elaborazione Isfol su dati UNDP

⁵ ICE Lisbona – Congiuntura Portogallo 2° semestre 2008

⁶ Rapporto ICE Portogallo II semestre 2008

⁷ Pil pro-capite corretto in base al tasso di cambio di parità di potere di acquisto, che tiene in considerazione le differenze di prezzo tra i diversi paesi, rendendo possibile un confronto internazionale di prodotto reale e redditi.

⁸ Indice composito che misura i risultati medi relativamente alle tre dimensioni basilari dello sviluppo umano – una vita lunga e sana, la conoscenza e uno standard di vita dignitoso.

ISU = 1/3 * (indice di speranza di vita) + 1/3 * (indice dell'istruzione) + 1/3 * (indice del PIL)

⁹ Indice composito che misura le privazioni relativamente alle tre dimensioni basilari considerate nell'indice di sviluppo umano con “-1” perché calcolato per i paesi in via di sviluppo nel modo seguente.

IPU-1 = 1/3* [(probabilità alla nascita di non sopravvivere fino a 40 anni)3 + (tasso di analfabetismo degli adulti) 3 + (media non ponderata della popolazione priva di accesso sostenibile a fonti d'acqua pulita e bambini sottopeso rispetto all'età) 3]1/3

Bilancia commerciale (mld di €)	Gennaio/Luglio 2007	Gennaio/Luglio 2008
Esportazioni	37,59	37,96
Importazioni	57,06	61,17
Saldo bilancia commerciale	-19,47	-23,21

Fonte: Dati ICE

Principali partner commerciali (mld di €, Gennaio/Luglio 2008)	
Principali clienti	Spagna 10,3; Germania 4,88; Francia 4,44; Regno Unito 2,08; Italia 1,43
Principali fornitori	Spagna 18,85; Germania 7,58; Francia 5,07; Italia 3,25

Fonte: Dati ICE

Indicatori Mercato del lavoro	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Tasso di attività totale (% sulla popolazione totale)	67.8	67.5	67.9	67.8	68.2	-
Tasso di attività maschile (% sulla popolazione totale)	74.2	73.4	73.9	73.8	74.0	-
Tasso di attività femminile (% sulla popolazione totale)	61.7	61.7	62.0	61.9	62.5	-
Tasso di disoccupazione (% su forza lavoro)	6.7	7.7	7.8	8.1	7.7	-
Tasso di disoccupazione maschile (% su forza lavoro)	5.9	6.8	6.6	6.7	6.6	-
Tasso di disoccupazione femminile (% su forza lavoro)	7.7	8.8	9.1	9.7	9.0	-

Fonte: Eurostat

2. SCENARIO DELLE POLITICHE PER LO SVILUPPO DEL CAPITALE UMANO

Il mercato del lavoro presenta aspetti che suscitano una certa preoccupazione: sebbene i tassi di partecipazione siano piuttosto alti paragonati a quegli degli altri Paesi -incluse le donne e i lavoratori a basso livello di qualifica, i dati relativi all'impiego mostrano una progressiva flessione a partire dai primi anni 2000. Il tasso di disoccupazione è raddoppiato tra il 2002 e il 2007, raggiungendo il valore dell'8% con una crescente componente di disoccupazione a lungo termine come conseguenza del fatto che il mercato del lavoro non è stato più in grado di reinserire i disoccupati altrettanto efficacemente come nel passato. Secondo dati OCSE, la normativa a tutela dell'impiego, nel complesso, rimane ancora molto restrittiva e le politiche del lavoro dovrebbero orientarsi verso lo snellimento della regolamentazione che tuttora limita la mobilità e verso il potenziamento degli aiuti a chi perde il posto di lavoro. Negli anni passati sono state messe in atto numerose riforme che includono modifiche alla normativa che regola il mercato del lavoro, il rafforzamento delle misure volte a combattere il lavoro irregolare, l'adattamento degli ammortizzatori sociali del pubblico e privato ad una maggiore copertura. Queste misure hanno rappresentato un importante passo in avanti per il rafforzamento degli incentivi al lavoro e per l'agevolazione della mobilità dei lavoratori. Tuttavia sono necessari altri interventi per migliorare l'adattabilità del mercato del lavoro, soprattutto per far fronte al manifestarsi degli effetti della crisi internazionale.

Il governo portoghese ha lanciato una fase di studio ad ampio spettro con l'obiettivo di riformare la situazione del mercato del lavoro, promuovere la creazione di nuovi posti, ridurre la frammentazione. I risultati sono stati presentati nel "Libro Bianco sulle *Labour Relations*" alla fine del 2007. Il documento evidenzia una serie di problemi che ostacolano la riforma del mercato del lavoro che sono stati oggetto di discussione durante la prima metà del 2008 con l'intento di presentare una proposta di

riforma al Parlamento. Le modifiche suggerite riguardano soprattutto la revisione delle norme che regolamentano il mercato del lavoro e misure specifiche per facilitare l'applicazione delle leggi della normativa concernenti.

Tra gli altri suggerimenti vi sono anche quelli che riguardano la revisione delle procedure di contrattazione in modo da dare maggior spazio ad accordi a livello d'impresa e di incrementare l'adattabilità dell'orario di lavoro.

L'accrescimento del capitale è prioritario per migliorare l'adattabilità della forza lavoro rispetto alle trasformazioni strutturali che sono in corso e promuovere la crescita della produttività. Il Portogallo soffre di un grave deficit educativo rispetto alla media dei paesi EU e per far fronte a tale situazione si stanno intraprendendo azioni mirate a superare il divario educativo e formativo, soprattutto in campo tecnologico, e ad innalzare le qualifiche degli insegnanti e dei formatori.

La strategia del governo per l'innalzamento delle competenze e per l'introduzione delle conoscenze e qualifiche necessarie al mercato del lavoro è incentrata intorno all'iniziativa *Novas Oportunidades* la quale include due pilastri fondamentali:

1. Fornire nuove opportunità ai giovani che rischiano di abbandonare anticipatamente la scuola
2. Offrire opportunità di apprendimento ad adulti con basso livello di istruzione basandosi sul riconoscimento e sulla certificazione delle competenze acquisite. L'iniziativa ha ottenuto risultati rilevanti: lo sviluppo della rete dei centri *Novas Oportunidades*, la diversificazione dell'offerta formativa dei corsi per giovani in età formativa e il riconoscimento e la certificazione delle competenze per gli adulti.

I primi risultati sono molto incoraggianti e mostrano un considerevole incremento del tasso di giovani iscritti a corsi formativi e professionali in ambito tecnico a livello secondario e una forte domanda da parte di adulti per quanto riguarda il riconoscimento delle competenze e l'accesso ai programmi di *Lifelong Learning*.

Si sono inoltre adottate misure adottate per far fronte alle conseguenze della crisi finanziaria internazionale sul mercato del lavoro. Per quanto concerne il sostegno all'occupazione, è stato previsto un ammontare di 580 mln di Euro che verrà destinato ad incentivare le nuove assunzioni attraverso la riduzione degli oneri previdenziali, la riqualificazione professionale e l'individuazione di meccanismi per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro ed il reinserimento dei disoccupati di lunga durata. Nello specifico, si tratta di misure dirette a favorire la conversione dei contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato: ad esempio, le PMI che provvederanno ad una conversione dei contratti dei lavoratori fino a 35 anni di età otterranno l'esenzione dalla contribuzione previdenziale per tre anni consecutivi. Allo stesso modo, beneficeranno di tale esenzione quelle imprese che assumeranno a tempo indeterminato giovani alla ricerca della prima occupazione, ovvero iscritti di lunga durata nei centri di collocamento; in quest'ultimo caso sono previsti vantaggi fiscali anche per le assunzioni a tempo determinato.

Viene, inoltre, previsto un rafforzamento dei meccanismi di protezione sociale attraverso il prolungamento dei sussidi di disoccupazione. Ulteriori misure a sostegno dell'inserimento e della formazione professionale riguardano la previsione di specifici sussidi ed incentivi per quelle imprese che impieghino dei tirocinanti: per la durata di un anno tali imprese potranno beneficiare di un contributo a fondo perduto (variabile tra il 20 ed il 60% dell'importo della borsa di stage). Infine, si prevede una riduzione di 3 punti percentuali della pressione contributiva a carico delle piccole e medie imprese per gli addetti con più di 45 anni di età.

3. CENNI SUL SISTEMA DI ISTRUZIONE E DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

3.1 L'istruzione

La principale sfida strategica nella politica educativa portoghese consiste nel migliorare il livello delle qualifiche e delle competenze della popolazione portoghese. Tali priorità vengono definite nel quadro dalla strategia di Lisbona, che riconosce il ruolo insostituibile di istruzione e formazione per lo sviluppo economico e tecnologico, la coesione sociale, la realizzazione personale e la cittadinanza attiva. Uno degli obiettivi principali della politica educativa è quello di fare in modo che i titoli di istruzione secondaria superiore (complessivamente 12 anni di scuola) siano la qualifica minima della popolazione, da realizzarsi attraverso l'ampliamento e la diversificazione delle qualifiche di formazione professionale, con un aumento del numero di posti ai corsi di formazione professionale all'interno della rete pubblica e privata. Questo obiettivo è compreso nel quadro di un programma avviato dal governo, in "Iniziative per nuove opportunità", che mirano alla modernizzazione del paese attraverso l'incremento della società della conoscenza e l'innalzamento del livello di istruzione e di qualificazione degli adulti al fine di ridurre tutte le forme di discriminazione sociale. Diverse misure di istruzione e formazione si adottano per raggiungere questi scopi, vale a dire l'estensione del riconoscimento, la validazione e certificazione degli enti di certificazione *Centros Novas Oportunidades* l'estensione delle competenze chiave-quadro per il 12 ° anno, e una migliore informazione e diffusione su ciò che la formazione offre. In questo contesto è stato attuato anche un piano tecnologico per l'Istruzione (TPE) al fine di aumentare l'accesso scolastico alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Il sistema di istruzione e formazione è gestito a livello centrale, così come la definizione delle linee principali della politica dell'insegnamento e gli orientamenti finanziari. In particolare il Ministero della Pubblica Istruzione definisce le politiche dell'istruzione mentre gli enti regionali attuano le politiche ministeriali e forniscono linee guida, coordinamento e supporto a tutte le istituzioni dell'istruzione superiore. Nelle regioni autonome di Madera e delle Azzorre, l'amministrazione dell'istruzione è di competenza dei rispettivi governi regionali che la gestiscono attraverso le "segreterie di istruzione". L'istruzione superiore è di competenza del Ministero della Scienza, tecnologia e dell'istruzione superiore.

Nel 2007 sono stati negoziati tra il Ministero della Pubblica Istruzione e le scuole nuovi accordi di autonomia con il trasferimento di responsabilità a queste ultime.

L'istruzione è obbligatoria dai 6 ai 15 anni di età. Gli alunni che hanno raggiunto l'età limite per l'istruzione obbligatoria senza aver completato il 9° grado di istruzione possono proseguire il loro percorso formativo all'interno di varie tipologie di formazione per gli adulti.

L'istruzione secondaria superiore è erogata da scuole pubbliche, scuole private finanziate con fondi pubblici e scuole private indipendenti.

- Istruzione obbligatoria

Livelli	Gradi	Età Anni
Ensino básico -1.º e 2.º ciclos (Primary education)	1– 4 Primo ciclo	6 – 10
	5– 6 Secondo ciclo	10 – 12
Ensino básico – 3.º ciclo (Lower secondary education)	7 – 9 Terzo ciclo	12 – 15

I curricula vengono determinati a livello nazionale, ma ogni scuola estrapola dall'elenco nazionale i corsi che ritiene più utili fornire sulla base di considerazioni anche di tipo socio locale o regionale, economico o sulla base delle esigenze di risorse umane qualificate del territorio.

Quanto agli allievi che completano con successo l'istruzione secondaria inferiore viene rilasciato loro un diploma di istruzione obbligatoria, che consente l'accesso all'istruzione secondaria superiore.

- Istruzione post-obbligatoria / secondaria superiore e post-secondaria

Livelli e tipi di corsi	Gradi	Età Anni
Istruzione secondaria superiore Cientifico- Humanistico	10, 11, 12	15 -18
Tecnologico Artistico especializado Professional		18 -19
Post-secondaria non terziaria Cursos de Especializacão Tecnológica - CET		

Agli allievi che completano con successo il ciclo di formazione dell'istruzione secondaria superiore viene rilasciato un diploma di istruzione secondaria; gli alunni che completano con successo i corsi tecnologici o corsi di specializzazione artistica acquisiscono un titolo di diploma di istruzione. Nelle scuole professionali, agli studenti viene rilasciato un diploma che attesta il raggiungimento del livello 3 di qualifica professionale; questo diploma è altresì riconosciuto come equipollente al diploma di istruzione secondaria.

Agli alunni che completano con successo i corsi di istruzione post-secondaria non terziaria viene rilasciato un diploma di specializzazione tecnologica CET (*Cursos de especialização tecnológica*) pari ad un livello 4 di qualifica professionale; per questi corsi è previsto anche il conferimento di un Attestato di idoneità professionale. Sono aperti a studenti di età compresa tra 18 e 19 anni o a persone che abbiano maturato esperienze e competenze tali da essere ammesse al corso in questione. I percorsi formativi CET variano a seconda della natura di ciascun progetto e si basano su programmi altamente professionali, che includono elementi generali, scientifici e formazione tecnologica, nonché formazione pratica sul posto di lavoro.

- Istruzione Terziaria Universitaria

L'istruzione superiore terziaria in Portogallo è organizzata in un sistema duale, comprendente le università e l'istruzione politecnica gestita da enti pubblici, non pubblici o cooperative di scuole. I titoli accademici che si conseguono con l'istruzione superiore terziaria sono: *Primo-licenciado* (laurea), *Mestre* (Master) e *Doutor* (Dottorato). Università e istituti politecnici conferiscono i gradi di Primo-licenciado e Master. Il grado di *Doutor* è conferito a quanti hanno superato tutte le unità del corso di dottorato di ricerca e che hanno discusso con successo la tesi.

3.2 La formazione professionale

Al termine del ciclo di istruzione obbligatoria, i giovani che intendano proseguire la propria istruzione/formazione possono scegliere, nell'ambito dell'offerta formativa nazionale, tra corsi in discipline scientifiche e umanistiche o corsi che forniscano loro qualifiche professionali. Questi ultimi danno loro l'opportunità di entrare nel mercato del lavoro o di continuare a studiare.

- Corsi di formazione professionale

I corsi professionali offrono una vasta gamma di formazione di livello secondario: lo scopo principale è quello di preparare gli studenti per il mercato del lavoro. I corsi hanno una durata pari a tre anni accademici, sono suddivisi in moduli di varia lunghezza e possono essere combinati in piani didattici diversi. Le tre componenti principali sono: formazione socio-culturale, scientifica e tecnica. La componente tecnica varia da corso a corso e rappresenta circa il 52% delle ore di formazione totale, di cui il 13% dedicato alla formazione pratica in ambienti di lavoro.

Il completamento dei corsi porta al conseguimento del livello 3 di qualificazione professionale, equivalente ad un diploma di istruzione secondaria, consentendo agli studenti di proseguire gli studi a un livello superiore.

I corsi sono forniti da una rete di scuole pubbliche gestite dal Ministero della Pubblica Istruzione o da scuole professionali, la maggior parte delle quali private.

La formazione iniziale è destinata a giovani di 15 anni, a chi ha lasciato o è a rischio di lasciare il sistema di istruzione, e a giovani che hanno 12 anni di scuola e desiderano acquisire una qualifica professionale.

- Sistema di apprendistato

I corsi forniti nell'ambito del sistema di apprendistato - formazione iniziale di alternanza - sono rivolti ai giovani di età compresa tra i 15 ei 25 anni e gestiti dal *Instituto do Emprego e Formação Profissional* (Istituto per l'occupazione e la formazione professionale – IEFP). Lo scopo è quello di facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro degli studenti, potenziando le qualifiche attraverso l'offerta di profili formativi che coprono tre aree: a) migliorare le capacità relazionali, personali, sociali; b) fornire conoscenze e *know-how* nel campo della scienza e della tecnologia; c) offrire un'esperienza pratica di lavoro.

- Specializzazione d'arte e corsi di tecnologia per adulti

Questi corsi sono una via alternativa all'istruzione secondaria e offrono agli adulti una seconda opportunità di ricevere una formazione. Essi sono progettati per consentire alle persone di combinare frequenza del corso e vita lavorativa. Basati su un sistema di unità di credito, sono flessibili e adattabili a ogni studente. Il curriculum per ogni corso, che è l'equivalente di tre anni accademici, comprende formazione generale, formazione specifica scientifica e tecnologica e formazione tecnica o artistica. Questo tipo di corsi per adulti porta al conseguimento di un diploma di completamento dell'istruzione secondaria e ad un livello 3 del certificato di formazione professionale che dà accesso all'istruzione terziaria.

Il sistema di formazione professionale continua in Portogallo è costituito da una serie di percorsi formativi flessibili che rendono possibile conseguire una qualifica professionale che si adatti agli interessi individuali e alle esigenze dei tirocinanti. L'obiettivo è che i tirocinanti acquisiscano o sviluppino le conoscenze e le competenze in campo tecnico e sociale, consentendo loro di rientrare o migliorare la loro posizione sul mercato del lavoro.

Il *Catálogo Nacional de qualificações* (Catalogo Nazionale delle qualifiche) contiene le regole per il conseguimento di unità di credito che consentono la certificazione delle competenze indipendente. Questo contribuisce a rendere la formazione continua diversificata e più flessibile.

- Istruzione e formazione professionale continua su iniziativa delle imprese e parti sociali

Il coinvolgimento delle parti sociali nello sviluppo e nella fornitura di formazione viene accordato nel rispetto del *Acordo sobre Política de Emprego, Mercado de Trabalho* (Accordo per l'occupazione, mercato del lavoro, politiche per l'Istruzione e formazione, 2001) con l'implementazione e con l'attuazione del *Código do Trabalho* (Codice del lavoro, 2003). Il codice del lavoro sancisce l'obbligo da parte dei datori di lavoro di assicurare che, ogni anno, almeno il 10% dei lavoratori con contratti a tempo indeterminato abbiano diritto a partecipare a corsi di formazione per un minimo di 35 ore di

formazione certificate ogni anno. Le imprese coinvolte nei programmi di ammodernamento o in progetti volti a migliorare le qualifiche dei lavoratori ricevono un sostegno finanziario, in conformità con il *Quadro Nacional de referência estratégico 2007-2013* (Nazionale Quadro di riferimento strategico – QREN).

La formazione professionale continua è offerta a livello settoriale da parte delle organizzazioni appartenenti al settore privato, ai datori di lavoro, a cooperative e associazioni.

Gli accordi di cooperazione sono spesso firmati tra grandi e medie imprese, università o politecnici per la fornitura di programmi di formazione avanzata (di solito nelle materie di gestione, finanza, marketing e tecnologia) che, pur rispettando i programmi di istruzione terziaria, sono in linea con le esigenze e le priorità delle imprese.

Lo scopo del sistema di istruzione e formazione professionale è quello di promuovere la qualificazione delle persone, fornendo loro le competenze di cui hanno bisogno per entrare nel mercato del lavoro, migliorare la formazione di base della popolazione attiva e garantire il riconoscimento delle competenze acquisite sia attraverso contesti formali che non formali.

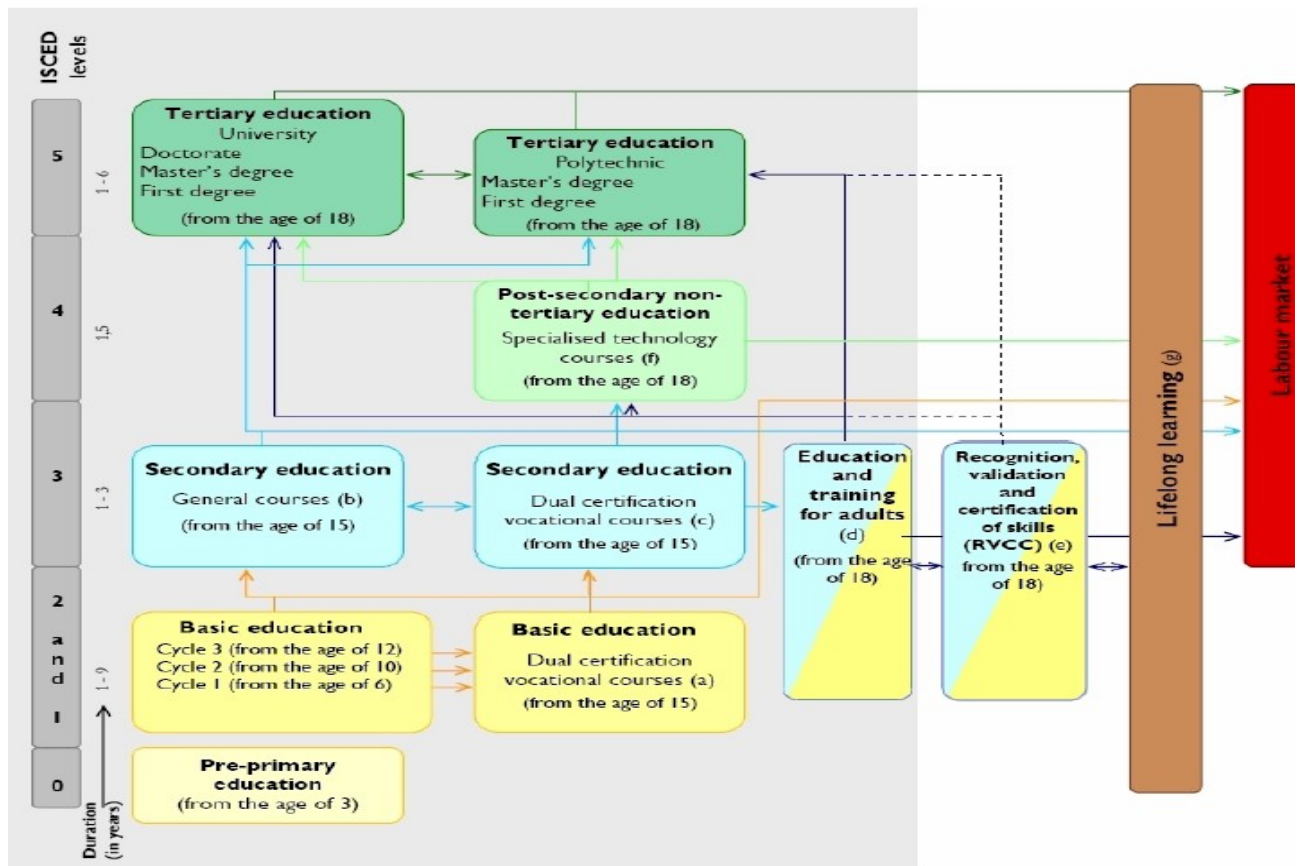
- Validazione dell'apprendimento formale

La certificazione professionale, come sistema, è stato introdotto nel 1992 sulla base del *Acordo Política e Formação Profissional* (Formazione professionale e politica di accordo - 1991), firmato dal governo e dalle parti sociali.

Nel marzo 2007, il governo e la maggior parte delle parti sociali hanno firmato *l'Acordo para una Reforma da Formação Profissional* (Accordo per la riforma della formazione professionale,], in base al quale il *Sistema Nacional de Certificação Profissional* (Sistema Nazionale di Certificazione Professionale) è stato sostituito da due sistemi separati: il *Sistema Nacional de qualificações* (Sistema nazionale di qualifiche - SNQ) e il *Sistema de regulação de Acesso a profissões*.

- Validazione e riconoscimento dell'apprendimento non formale e informale

Il sistema nazionale di *Reconhecimento, Validação e Certificação de competências* [Riconoscimento, validazione e certificazione delle competenze - RVCC] istituito nel 2001 ha come target adulti di età superiore ai 18 anni e prevede il riconoscimento e la validazione formale delle conoscenze, abilità e competenze che sono state acquisite in modo informale a seguito di esperienza di vita e di lavoro. Il processo RVCC è un unico processo integrato, il cui scopo è quello di fornire agli adulti certificazioni di istruzione e migliorare le loro qualifiche professionali.



Fonte DGERT, 2007

Bibliografia:

- Rapporto ICE Portogallo, II semestre 2008
- ICE Lisbona – Congiuntura Portogallo, II semestre 2008
- OECD – Economic Outlook, n.85, June 2009
- *Economic policy reforms: going for growth 100*, ISBN 978-92-64-05277-2 – OECD 2009
- *Vocational education and training in Portugal*, Cedefop Panorama series, 2007
- *The Information network of Education in Europe. Eurybase – The information database on education system in Europe: The education system in Portugal 2005/2006*, Eurydice
- *Implementing the “Education training 2010” work programme – 2005 progress report Portugal*. European Commission, 2006
- *National summary sheets on education system in Europe and ongoing reforms*, Eurydice, 2009

Siti internet:

- Fondo Monetario Internazionale
<http://www.imf.org/external/>
- Eurostat
<http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/eurostat/home/>
- Ministério do trabalho e da Solidariedade Social
www.mtss.gov.pt
- Ministério da Educação
www.min-edu.pt
- Agência Nacional para a Qualificação
www.anq.gov.pt